INFORMAZIONI PER ASSENZA.
(2ª pubblicazione)

Sopra domanda di Fugazza Maria Catterina fu Carlo Andrea di Borghetto Lodigiano, il tribunale civile e correzionale in Lodi con decreto 21 novembre 1868, n. 576 R°, ha nominato l'avvocato Bassano Martani di Lodi a rappresentare il presunto assente Carlo Antonio Fugazza nel procedimento per la dichiarazione della sua assenza, ed ha ordinato che si assumano nuove informazioni, commettendone le più diligenti indagini al pretore di Borghetto Lodigiano, per rilevare se alcuna notizia sia pervenuta della persona del summenzionato Carlo Antonio Fugazza fu Carlo Andrea, nato a Borghetto Lodigiano il 19 ottobre 1791, e soldato alla campagna di Napoleone I in Russia.

Il presente estratto sarà pubblicato per due volte coll'intervallo di un mese nel giornale la *Lombardia* e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*. 4961

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª pubblicazione.)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Roma, seconda sezione, con decreto emanato nel dì 23 novembre 1871 in camera di consiglio ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire il certificato di rendita pontificia di annui scudi 29, 30 4[10, avente il numero 45270 del certificato e n. 20405 del registro, già intestata alla ora defunta Lucia Santovetti in due cartelle libere al portatore della rendita ciascuna di detta rendita di scudi 29, 30 4[10, rilasciandone una all'avv. Luigi Gagliardi del fu Giuseppe, domiciliato in Roma, l'altra a Teresa Gagliardi del fu Giuseppe, moglie di Mariano De Lecce, parimenti domiciliata in Roma, ambedue figli ed eredi testamentari della detta Lucia Santovetti, e ciò non ostante il vincolo sul la detta cartella sottoposta.

5023 Giuseppe Prosciolino, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Roma ha sotto il giorno 21 novembre 1871 emanato il seguente decreto:

« Il tribunale autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a rendere libera da qualunque vincolo la cartella di consolidato pontificio di scudi ottocentosettanta di rendita, intestata alla primogenitura Marescotti, avente il numero 45512 di certificato e numero 20485 di registro, tramutandola in due cartelle libere al portatore, ciascuna di lire 2233 12 1[2, da consegnarsi una al conte Augusto Marescotti e l'altra alla contessa Giacinta Marescotti. »

Li 2 dicembre 1871.

5050 Pietro Cavi, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª pubblicazione).

Si annuncia al pubblico che il tribunale civile e correzionale di Velletri con decreto del 14 dicembre 1871 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a trasportare a favore di Lorenzo, Luigi, Annunziata, Caterina e Teresa Pietromarchi del fu Paolo, domiciliati a Velletri, li certificati del Debito Pubblico pontificio portanti li numeri 34465, 34798, 38385, 39254, 40244, della rendita complessiva di romani scudi cento pari a lire 537 50, iscritta al registro generale numero 16484 in capo all'ora defunto Paolo Pietromarchi di Antonio, domiciliato a Velletri, col diritto di usufrutto per la sesta parte spettante alla loro genitrice Grazia Salimei del fu Antonio vedova del suddetto Paolo Pietromarchi.

5275 Avv. Pietro Vagnozzi.

R. Tribunale civile e corr. di Roma.
ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª pubblicazione)

Il tribunale deliberando in Camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato perchè la cartella consolidata dell'annua rendita di lire cinquecento trentanove e cent. 37 1[2, segnata al numero 52217 del certificato ed al numero 22305 del registro, intestata a nome di Marianna Maneschi vedova di Luigi cavalier Boldrini, venga trasferita liberamente in quattro porzioni eguali e distinte a favore di Giuditta Boldrini in Corbò, Rosa Boldrini in Marucchi, Artemisia Boldrini in Carnevali ed Adelaide Boldrini in Tedeschi.

Roma, 20 decembre 1871.

5400 Alessandro Marucchi, proc.

(1ª pubblicazione)
ESTRATTO DI DECRETO

Emanato dal tribunale civile e correzionale di Bologna in data 20 dicembre 1871 che s'inserisce nel giornale ufficiale del Regno a norma dell'articolo 111 del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti, approvato con Regio decreto dell'8 ottobre 1870, n. 5943, col quale è stato dichiarato:

Che Antonio, Gaetano e Fiorina del fu Natale Stagni, abitanti in S. Egidio comune di Bologna, sono gli unici eredi intestati del loro defunto fratello Gennaro Stagni, e che il deposito di cui nella polizza della Cassa dei depositi e dei prestiti di Firenze in data 14 ottobre 1870, numero d'iscrizione 4834 e di posizione 23443, formato di quattro titoli al portatore di cartelle italiane consolidato 1861 al cinque per cento segnate alli numeri 163467 e 163468, rappresentanti ciascuna tra capitale di lire 2000 col relativo annuo di lire 100 ed ai numeri 32679 e 133964, del capitale ciascuna di lire 200 ed interesse annuo lire 10 e così pel complessivo valore capitale di lire 4400 e per interesse annui lire 220, colla decorrenza degli interessi dal 1° luglio 1870, è da restituirsi alli Gaetano, Antonio e Fiorina fratelli e sorella Stagni del fu Natale di S. Egidio, spettando tale deposito per l'interessenza di comunione di beni che esisteva fra Gennaro, Gaetano ed Antonio fratelli Stagni, e per quote ereditarie per due terzi in particolare alli suddetti Antonio e Gaetano Stagni, e per l'altro terzo in eguali porzioni fra Antonio, Gaetano e Fiorina fratelli e sorella Stagni.

Bologna, li 20 dicembre 1871.

Firmati: Il vicepresidente Marchetti — A. Borromei vicecanc.

Luca Amici, procuratore di commissione.

5439

AVVISO.
(1ª pubblicazione)

L'avvocato Pietro Diozzido, avendo cessato sin dall'otto novembre 1870 l'esercizio della professione di procuratore capo avanti il tribunale di Biella, col giuramento d'avvocato alla Corte d'appello di Torino, prestato in quel giorno, domanda lo svincolo della cedola sul Debito Pubblico in di lui nome sottoposta ad ipoteca a guarentigia dell'Erario e del pubblico.

Le opposizioni potranno proporsi al detto tribunale entro sei mesi dalla seconda inserzione del presente avviso, a senso dell'articolo 69 della legge 17 aprile 1869. 5433

AVVISO.
(1ª pubblicazione)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Varese sopra istanza di Gerolama Riva fu Agostino, Teresa Sartorio fu Michele, Serafina Luini fu Pellegrino, Domenica Basilio fu Clemente, Giacomina Kluzzer fu Ferdinando, Margherita Bigatti fu Zaccaria, Lucia Videmari fu Andrea, Teresa Levati di Luigi, Angiolina Vittadini fu Giovanni, Giovannina Quaroni fu Amedeo, Clotilde Castiglioni fu Luca, Giuseppina Visconti fu Galeazzo, Vittoria Orsatti di Giacomo, Teresa Ottolini fu Battista, Anna e Carlotta Cairoli fu Costantino, Rosa Conti fu Giovanni, Antonia Crosti fu Natale, Giuditta Parenti fu Paolo, Giuseppina Gerli di Gerolamo, e Angela Rebossi fu Gaetano, ex-religiose, componenti il soppresso monastero delle Agostiniane di Santa Maria del Monte sopra Varese, ed ivi residenti, rappresentate dal sottoscritto avvocato, con domicilio eletto presso il medesimo in Varese, con decreto 28 ottobre 1871 autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in cartelle al portatore i certificati nominali di rendita cinque per cento, intestati al detto monastero e già depositati presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, come da quitanza 2 settembre, n. 60917 di posizione e n. 6209 di ricevuta, quali certificati sono i seguenti:

1° Certificati n. 2 del consolidato 5 per 100 in data di Milano 14 luglio 1862, distinti l'uno col n. 9258, della rendita di L. 155, e l'altro n. 9257, della rendita di L. 25.

2° Certificati n. 4 del Prestito Lombardo-Veneto in data di Milano, 16 maggio 1862, distinti col n. 26 della rendita di L. 4 32, col n. 27 della rendita di L. 12 70, col n. 28 della rendita di L. 12 72, e col n. 29 della rendita di L. 64 80.

Si avverte chiunque vi abbia interesse che contro tale decreto è ammessa la opposizione a termini del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Varese, 1° dicembre 1871.

5395 Avv. Giuseppe Macchi, proc.

ESTRATTO.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, prima sezione civile, nella causa civile sommaria vertente fra

I signori French e Comp. banchieri, residenti in Firenze nella loro qualità di mandatarii generali della Compagnia Inglese di Assicurazioni *Sun Fire Office* ed elettivamente domiciliati nello studio del signor avvocato Guido Siccoli, via Vaccherecccia, 3, e Sua Eccellenza il Ministro di agricoltura, industria e commercio del Regno d'Italia e

Il direttore generale del Debito Pubblico italiano, ha proferito la seguente sentenza:

« Sentito il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni;

« Previa la dichiarazione della propria competenza a giudicare in causa, e rigettata unitamente a ogni altra contraria e maggiore istanza ed eccezione delle parti la domanda della Direzione Generale del Debito Pubblico diretta ad esser posta fuori di causa;

« Assegna a tutti coloro che possono aver fatto in Italia operazioni di assicurazione colla Compagnia di Assicurazioni *Sun Fire Office* residente a Londra il termine di mesi tre dal giorno della inserzione della presente sentenza nel giornale degli annunzi giudiziarii, ad opporsi volendo, allo svincolo e ritiro delle lire novemila di rendita consolidato cinque per cento depositata dalla detta Compagnia nell'otto ottobre mille ottocento sessantotto, per la cauzione che essa era tenuta a prestare a forma del Regio decreto di concessione di esercizio in Italia del 13 settembre dello stesso anno, come da certificato di numero 8172 dell'otto ottobre detto, e ad aver dedotto le ragioni che credano di avere in appoggio della loro opposizione.

« Dichiara non esser luogo a procedere ad alcuna assegnazione di termine al dirimpetto del Ministero di agricoltura, industria e commercio e della predetta Direzione, rigettando come rigetta in questa parte le domande dei signori French e Comp. ne' nomi.

« Ora per quando sia decorso il suddetto termine senza opposizione per parte di alcuno assicurato italiano, dichiara libera la detta rendita dal vincolo impostovi dalla titolare Compagnia a favore degli assicurati medesimi.

« Ed ora per quando i signori French e Comp. ne' nomi abbiano di più ottenuto dal competente Dicastero nei modi e forme stabilite dalla legge il decreto di svincolo della rendita stessa dalla ipoteca che vi posa a favore del Regio Governo, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di restituire alla rammentata Compagnia le lire novemila di rendita come sopra depositata.

« Condanna i signori French e Comp. ne' nomi nelle spese del giudizio di fronte ad ambedue le convenute amministrazioni, liquidandole in lire ventinove non compresi i diritti di cancelleria, registro, bolli ed uscieri nè le successive di spedizione e notificazione di questa sentenza.

« Così deliberato in camera di consiglio li ventitrè novembre mille ottocento settantuno — A. Baldini Est. — Z. Pianigiani — A. Lorenzo Bonci — F. Carcopino, vicecanc.

« Pubblicata la presente sentenza da me vicecancelliere infrascritto all'udienza del venticinque novembre 1871.

« F. Carcopino, vicecanc.

« Registrata in Firenze il 28 novembre 1821.

« Reg. 42, fol. 118, numero 6504, esatto lire 8 40.

« Il ricevitore: B. Parenti.

« Comandiamo a tutti gli uscieri che ne siano richiesti, ed a chiunque spetti di mettere ad esecuzione la presente, al Ministero Pubblico di darvi assistenza, a tutti i comandanti ed ufficiali della forza pubblica di concorrervi, con essa quando ne siano legalmente richiesti.

« Spedita la presente copia di sentenza in forma esecutiva alle richieste del signor dottor Pietro Gobbo come procuratore dei signori French e Comp. banchieri, residenti in Firenze.

« Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze li sette dicembre 1871.

« Il vicecancelliere V. Ferrari »

Il presente estratto concorda esattamente coll'originale.

Firenze, dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Li 20 dicembre 1870.

Il vicecancelliere
5372. V. Ferrari.

Nº 232.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA

Alle ore 12 meridiane di lunedì 22 gennaio prossimo v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Reggio di Calabria, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un novennio del tronco della strada nazionale n. 36, compreso fra il ponte in legno sul fiume Mesima e la Croce del Trodio, della lunghezza di metri 24,113, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 12,400 83.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 20 luglio 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Reggio di Calabria.

La manutenzione comincierà dal 1° aprile 1872, e sarà continuativa fino al 31 marzo 1881.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 1200 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di L. 450 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunciato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Reggio di Calabria.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 28 dicembre 1871.

Per detto Ministero

5464 A. VERARDI, Caposezione.

PREFETTURA
DELLA
PROVINCIA DI PRINCIPATO CITERIORE

AVVISO D'ASTA

Essendo stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo per l'appalto delle opere di mantenimento dell'alveo maggiore del vallo di Diano compreso fra i ponti di San Giovanni e Sant'Agata e nei tronchi a monte ed a valle della lunghezza complessiva di metri 3372 60; e quindi ridotto il prezzo annuo da lire 6138 per cui venne fatto il provvisorio deliberamento del 25 novembre scorso a lire 5831 10.

Il pubblico è avvertito che venerdì giorno 29 del corrente mese di dicembre, alle ore undici antimeridiane in Salerno, nell'ufficio di prefettura, nanti il signor prefetto della provincia o di un suo rappresentante, con intervento di un membro della Commissione per le opere di bonificamento, avranno luogo pubblici e definitivi incanti per l'appalto suddetto sulla base di lire annue 5831 10.

Avvertenze

Gl'incanti saranno definitivi ed avranno luogo all'estinzione delle candele vergini in ribasso di un tanto per cento sul prezzo sovraindicato, e nessuno sarà ammesso agl'incanti se non presenta un deposito di lire 500 od in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale per garanzia dell'asta. Tale deposito sarà restituito ai collicitanti e sarà ritenuto quello del deliberatario fino alla stipulazione del contratto.

L'appalto avrà la durata di anni nove a far tempo dal giorno della consegna che potrà aver effetto nel primo aprile 1872.

La cauzione definitiva da esibirsi dall'appaltatore per la stipulazione del contratto dovrà essere di lire 5500.

L'appaltatore dovrà presentare una persona di conosciuta risponsabilità che intervenendo con lui alla stipulazione del contratto si obblighi agli stessi patti assunti dal principale obbligato.

Tutte le spese occorrenti per gl'incanti, stipulazione dell'atto, carta da bollo, tassa di registro e copie saranno a carico del deliberatario.

I capitoli speciali d'appalto che regolano quest'impresa sono visibili nella segreteria della prefettura suddetta in tutti i giorni ed alle ore d'uffizio.

Salerno, 10 dicembre 1871.

Il Segretario
5462 G. PORTALUPPI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI IN FIRENZE

Settimana 51ª *dell'anno* 1871 5431

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	476	375	163,052 16	88,386 88
Depositi diversi	34	49	111,191 10	102,089 05
Casse affiliate (di 1ª cl. in conto corr.	»	»	11,400 »	110,060 52
Casse affiliate (di 2ª cl. idem	»	»	19,228 73	7,000 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	....	....	304,871 99	307,536 45

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO.

Si rendono avvisati i signori portatori di azioni della strada ferrata da Torino a Susa che la quota d'interesse ed il dividendo pel 2° semestre 1871 furono per ogni azione fissati come segue:

Interessi . . . . L. 11 25
Dividendo . . . . » 11 60
Totale L. 22 85

I pagamenti saranno eseguiti a cominciare dal giorno 2 gennaio 1872 sulla cassa della Società, stazione di Torino (Porta Nuova).

Si avverte del pari che a tenore dell'atto di notificanza delli 28 dicembre 1870, reso di pubblica ragione mediante regolare inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale *La Provincia*, ed a garanzia del pagamento del dividendo che potesse risultare dalla liquidazione finale dei conti per l'ultimo trimestre della corrente annata 1871, ai signori possessori delle azioni non per anco riscattate della linea anzidetta che, a cominciare dal giorno 2 gennaio 1872, presenteranno i loro titoli per il rimborso, sarà lasciato nelle loro mani il vaglia di dividendo scadente il 1° luglio 1872.

Torino, li 25 dicembre 1871.

5427 **La Direzione Generale.**

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE
del Sud dell'Austria, della Lombardia e dell'Italia Centrale

Si reca a conoscenza dei signori portatori di obbligazioni e di boni della Società delle Strade Ferrate del Sud dell'Austria, della Lombardia e dell'Italia Centrale il risultato dell'estrazione a sorte che ebbe luogo nella seduta pubblica tenutasi a Vienna il giorno 15 dicembre 1871, e cioè:

Elenco delle Obbligazioni estratte.

Serie A.

dal	al	
55.213	55.300	88
60.501	60.600	100
71.501	71.600	100
99.101	99.200	100
117.601	117.700	100
		488

Serie C.

dal	al	
21.765	21.800	36
33.901	34.000	100
		136

Serie O.

dal	al	
12.001	12.100	100
58.201	58.300	100
73.301	73.400	100
117.911	117.927	17
137.101	137.200	100
161.401	161.500	100
		517

Serie K.

dal	al	
15.711	15.718	8
42.301	42.400	100
46.201	46.300	100
172.001	172.100	100
185.701	185.800	100
209.001	209.100	100
209.301	209.400	100
249.801	249.900	100
281.501	281.600	100
		808

Serie H.

dal	al	
22.401	22.500	100
35.101	35.200	100
57.161	57.168	8
94.201	94.300	100
135.301	135.400	100
176.301	176.400	100
192.901	193.000	100
268.201	268.300	100
294.801	294.900	100
		808

Serie J.

dal	al	
332.901	333.000	100
427.501	427.600	100
452.801	452.900	100
480.801	480.900	100
513.901	514.000	100
546.301	546.400	100
563.801	563.900	100
616.724	616.800	77
656.501	656.600	100
658.601	658.700	100
678.301	678.400	100
		1077

Serie D.

dal	al	
777.201	777.300	100
791.724	791,800	77
859.601	859.700	100
889.401	889.500	100
912.301	912.400	100
957.701	957.800	100
961.601	961.700	100
961.901	962.000	100
1,010.701	1,010.800	100
1,011.501	1.011.600	100
1,030.801	1,030.900	100
		1077

Serie S.

dal	al	
1,152.001	1,152.100	100
1,166.101	1,166.200	100
1,177.101	1,177.200	100
1,205,124	1,205.200	77
1,239.001	1,239.100	100
1,262.101	1,262.200	100
1,283.601	1,283.700	100
1,421.001	1,421.100	100
1,444.901	1,445.000	100
1,445.701	1,445.800	100
1,450.501	1,450.600	100
		1077

Serie T.

dal	al	
1,519.841	1,519.883	43
1,574,001	1,574.100	100
1,579,001	1,579.100	100
1,653.901	1,654.000	100
1,684.301	1,684.400	100
1,684.601	1,684.700	100
		543

Serie P.

dal	al	
11.701	11.800	100
15.101	15.200	100
56.701	56.800	100
82.001	82.100	100
173.801	173.900	100
193.441	193.484	44
		544

Serie X.

dal	al	
2,023.801	2,023.900	100
2,114.601	2,114.700	100
2,275.601	2,275.700	100
2,307.301	2,307.400	100
2,334.701	2,334.800	100
2,358,391	2,358.400	100
2,364.401	2,364.500	100
2,373.001	2,373.100	100
2,392.001	2,392.100	100
2,494.901	2,495.000	100
2,563.901	2,564.000	100
2,568.601	2,568.700	100
2,668.401	2,668.500	100
2,748.761	2,748,774	14
		1314

Totale 8389

Serie dei boni 1870-1874 *estratte pel rimborso nell'anno* 1872.

Serie N. 4 rimborsabile col 1° marzo 1872
Id. » 5 rimborsabile col 1° settembre 1872

Il rimborso delle obbligazioni estratte avrà luogo in ragione di L. 500 cadauna; a cominciare dal giorno 2 gennaio 1872 per quelle appartenenti alle serie A, C, O, K, H, J, D, S, T e P; ed a partire dal giorno 1° aprile 1872 per quelle appartenenti alla serie X.

Il rimborso dei boni estratti avrà luogo a cominciare dalla data rispettivamente indicata, pure in ragione di L. 500 cadauno.

Tanto per le prime come per i secondi il rimborso sarà eseguito mediante il ritiro del titolo originale munito di tutti gli stacchi non maturi al pagamento.

Sui titoli estratti cessa ogni decorrenza d'interesse dalla data normale del rimborso.

I pagamenti avranno luogo:

A Torino, presso la Cassa della Società (stazione di P. N.)

A Milano, presso il signor C. F. Brot, banchiere (via del Giardino).

E nelle seguenti stazioni:

Acqui - Alessandria - Arona - Asti - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia (Agenzia di città) - Carrara - Casale - Chiavari - Chivasso - Codogno - Cremona - Cuneo - Ferrara - Firenze (Agenzia di città) - Genova P. P. - Genova (Agenzia di città) - Ivrea - Lodi - Lucca - Mantova (Agenzia di città) - Modena - Novara - Novi - Padova - Parma - Pavia - Pescia - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato - Reggio - Rovigo - Savigliano - Savona - Spezia - Tortona - Treviso - Udine - Valenza - Venezia - Venezia (Agenzia di città) - Vercelli - Verona P. V. - Vicenza - Viareggio - Voghera e Voltri.

Torino, li 19 dicembre 1871.

5382 **La Direzione Generale.**

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Il pensionario Perfili Giuseppe ha dichiarato di aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n. 98693 della serie 1ª, per l'annuo assegno di lire 233 23, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle finanze.

A Roma il 16 dicembre 1871.

5324

Intendenza di Finanza di Bari

AVVISO D'ASTA

Per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, *N.* 3036 *e* 15 *agosto* 1867, *N.* 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimerid. del giorno di venerdì 12 gennaio 1872, in una delle sale della casa comunale di Ruttigliano, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o in biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valor nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma indicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di riparto, di perizia, di piantamento dei termini, e di affissione del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o verranno ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Le spese d'inserzione nei giornali ufficiali ricadranno nella giusta proporzione a peso degli aggiudicatari di lotti di un valore superiore a lire ottomila; sicchè gli aggiudicatari di lotti di un valore inferiore non saranno chiamati a sostenere veruna spesa per inserzione, nemmanco allora che lo stesso avviso d'asta comprendesse lotti di maggior valore, per li quali si rendesse necessaria una parziale inserzione nei giornali ufficiali.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. nell'ufficio del registro di Capurso.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. In caso di restituzione di prezzo per annullamento di aggiudicazione, o per qualsivoglia altra causa, il rimborso si farà dalle Finanze in specie uguali a quelle versate dall'aggiudicatario ovvero in una somma equivalente al valore delle obbligazioni versate, secondo il listino della Borsa più vicina al luogo dove giacciono i beni, nel giorno più prossimo a quello della restituzione.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Numero della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI: Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
13	5532	Rutigliano	Capitolo di Santa Maria della Colonna di Rutigliano.	Lotto 7. — Seminatorio, parte della masseria Bigetti. In catasto all'art. 849, sezione H, n. 1, resta per ettari 5 ed are 19, ed ettari 19 12 82, in catasto all'art. 849, sezione H, n. 3, 4, 6, 8, 11 e 12. — Affittato ad individui diversi per lire 3,132 46	28 35 71	45 01	65649	6564 90	3320	200	

5460 Bari, 20 decembre 1871. *L'Intendente di finanza:* MUFFONE.

Nuova citaz. per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento settantuno, il giorno diciassette dicembre, in Villa Santa Maria.

Ad istanza della marchesa Bonelli donna Marianna Giudice Caracciolo del fu Principe di Cellammare D. Giuseppe, autorizzata dal consorte signor marchese Raffaele Bonelli, senatore del Regno, domiciliati in Napoli, strada Bisignani, numero 4, ed elettivamente in Lanciano, presso l'avvocato signor Filippo Savino.

Io Pasquale Stanziani, usciere presso la pretura mandamentale di Villa Santa Maria, ove domicilio; ed in forza di deliberazione del tribunale civile di Lanciano del 30 novembre 1868, prima sezione, sono citati i seguenti debitori della predetta marchesa, per prestazioni ex feudali nel comune di Villa Santa Maria, con ispiega che questa citazione novella è in ossequio dell'articolo 382 Codice civile, essendo stati citati altra volta con atto di me stesso usciere del dì 8 dicembre 1868 (registrato in Villa Santa Maria li 9 dicembre 1868, numero 748, vol. 4, fol. 45, per lira 1 10 — De Nino), inserita al numero 346, terzo supplemento, della *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 20 dicembre 1868; e nel supplemento al numero 39 del giornale della provincia di Chieti, *Il Galiani*, del 28 dicembre 1868, allo scopo di continuare ad esigere esse prestazioni, delle quali è in possesso relativamente ai coloni di Pilo Sottano verso Giuliopoli di ett. 190, e metri 94; confinante con D. Felice Mascitelli, tenimento di Giuliopoli, torrente Turcano, e strada pubblica, tanto sulle terre che si seminano a grano e granone, che per le terre covette a vigneti ed ortaglia. Per queste ultime però sempre a pagamento fisso, un anno a grano ed altro a granone, il tutto secondo il notamento che segue, colle corrispondenti estensioni, e contrade a ciascuno appartenenti:

1. Antonio fu Giuseppe Cotumaccio pel terreno a Collebarnardo di are 73 e metri 2, per l'altro a Prato Pavia di are 45 e metri 44; e pel terzo a Chiavattiere di are 29 e metri 72; per i quali paga in proporzione di litri 24 grano per ogni are 27 e metri 44 di terra, quando si semina a grano; e di litri 48 di granone mezzo colmo e mezzo raso, quando le terre si seminano a granone. In eguale proporzione pagano gli altri seguenti coloni. Per le vigne ed orti sempre un anno a grano, litri 24 ed altro a granone litri 48, come sopra a pagamento fisso. - 2. Angelonicola Pavia, Acqua Gelata per are 26, metri 29 e per are 60 e metri 30, via di Rosello con le medesime proporzioni come il precedente - 3. Antonio di Nicola Cotumaccio, via di Rosello, are 29, metri 89, più Colle Filippo are 34 e metri 30, più Chiavattiere are 29, metri 72 - 4. Angelonicola Finuoli, via di Rosello, are 13 e metri 72 - 5. Angelonicola e Simone Salvatore, Pagliaro Maranzano, are 36, metri 58 - 6. Andrea Finamore, Quercia Cauzza, are 32, metri 1 - 7. Antonio d'Agostino, Quercia Cauzza, are 44, metri 30 - 8. Angelo Palmieri, Quercia Cauzza, are 16, sopra gli orti, are 11, metri 43, più via di Rosello, are 53, metri 73 - 9. Alessandro de Petris, Acqua Gelata, are 80, metri 87 - 10. Angelonicola de Petris, Acqua Gelata, are 29, metri 72, più Incotte, are 54 e metri 88 - 11. Antonio di Nicola Marcone, Coll'Erario, are 37, metri 73, più Canavina, are 30, metri 87 - 12. Antonino Ricci, Pagliaro Maranzano, are 61, metri 74 - 13. Arcangelo di Nino fu Michele, Colle delle Mosche, are 41, metri 16, Canavina, are 30, metri 87, più Rocchie, are 13, metri 72 - 14. Angelonicola Sabatini, Pronio, Chiavattiere, are 40, metri 1, più Rocchie, are 54, metri 88 - 15. Agnello Castracane, via di Rosello, are 53, metri 78, più Rocchie Maranzano, are 44, metri 5. - 16. Antonio fu Croce di Cicco, via di Rosello, are 68, metri 60 - 17. Antonio Majono fu Nicolangelo, Neviera, are 20, metri 53 - 18. Andrea Vinciguerra, Incotte, are 16 - 19. Bruno Cotumaccio, Incotte, are 73, metri 17 - 20. Belisario Cotumaccio, Quercia Cauzza, are 65, metri 16, Pratopavia, are 6, metri 86, più Incotte, are 41, metri 16 - 21. Benedetto Falconio, Canavina, are 13, metri 72 - 22. Benedetto Sabatini, Colle delle Mosche, are 30, metri 87 - 23. Berardino d'Orazio, Colle delle Mosche, are 34, metri 30 - 24. Camillo e Palmerinto Sabatini, Pinto, via di Rosello, ett. 1, are 23, metri 3 - 25. Camillo Finamore fu Vincenzo, Rocchie Maranzano, are 40, metri 1 - 26. Caramuele Fontini, Sopra gli Orti, are 9, metri 14 - 27. Cosmo di Nozzi fu Luigi, Incotte, are 17, metri 15 - 28. Carmine Colaizzi fu Domenico, Chiavattiere, are 41 - 29. Casimiro e Giuseppe di Cicco, Mottaja, are 19, metri 29, più Pagliaro Maranzano, are 17, metri 15 - 30. Crescenzo Majocco, via di Rosello, are 40, metri 1, Colle delle Mosche, are 82, metri 23, più Neviera, are 13, metri 72 - 31. Camillo Sabatini fu Paolo, Incotte, ett. 1, are 77, metri 28 - 32. Camillo Finamore, Cardillo, Pagliaro Maranzano, are 29, metri 72, più Colle Minuccio, are 19, metri 43 - 33. Camillo Finuoli fu Francescantonio, Neviera, are 38, metri 87, più Chiavattiere, are 92, metri 60 - 34. Camillo Finuolo di Francesco, via di Rosello, are 30, metri 87, più Colle delle Mosche, are 33, metri 15 - 35. Clemente Sabatini, Canavina, are 34, metri 72 - 36. Camillo di Sciullo fu Loreto, via di Rosello, are 17, metri 15 - 37. Domenico fu Carlo Cotumaccio, Colle Minuccio, are 96, metri 2, più Quercia Cauzza, are 48, metri 1 - 38. Crescenzo d'Abbondazio, Neviera, are 58, metri 31 - 39. Camillo Majocco fu Ludovico, Neviera, are 48, metri 1 - 40 Camillo Tavano fu Berardino, Prato Pavia, are 19, metri 43 - 41. Carminantonio Rocchio, Incotte, are 17, metri 15 - 42. Camillo Tavano di Nicola, Collebernardo, are 48, metri 1 - 43. Donato Finuoli, via di Rosello, are 18, metri 29, più Neviera, are 20, metri 58 - 44 Domenico Finamore, Cardillo, Neviera, are 30, metri 87 - 45. Domenicangelo Salvatore, via di Rosello, are 42, metri 30, più Incotte, are 38, metri 15 - 46. Mariantonia Salvatore erede del suo marito Domenico Finuone, via di Rosello, are 12, metri 75, ivi vigneto, are 30, metri 87 - 47. Domenico di Giuseppe Colaizzo, via di Rosello, are 32, metri 86 - 48. Domenico fu Nicola Finuoto, via di Rosello, are 25, metri 15, più Quercia Cauzza, are 66, metri 34 - 49. Filomena d'Agostino fu Raffaele, col marito fu Giuseppe Primavera, via di Rosello, are 10, metri 23 - 50. Domenico fu Luigi di Nozzi, Chiavattiere, are 16, Rocchie Maranzano, are 33, metri 15, più Incotte, are 17, metri 15 - 51. Domenico fu Berardino Pavia, Incotte, are 44, metri 5 - 52 Domenico fu Angelantonio Pavia, Acqua Gelata, are 51, metri 44 - 53. Domenico di Giuseppe Castracane, Colle Filippo, are 35, metri 44 - 54. Daniele di Cicco, Mottaja, are 44, metri 5, via di Rosello, are 30, metri 87, Rocchie Maranzano, are 29, metri 72, più Colle Bernardo, are 30, metri 87 - 55. Domenicangelo Pinamore, Quercia Cauzza, are 16 - 56. Domenico fu Nicolangelo di Cicco, Colle delle Mosche, are 57, metri 73, più Pagliaro Maranzano, are 13, metri 72 - 57. Domenico Sabatini, Panuoto, Quercia Cauzza, are 34, metri 30 - 58. Domenico fu Biase di Nino, Colle Bernardo, are 89, metri 18 - 59. Domenico di Giovanni Tinto, Colle delle Mosche, are 13, metri 72 - 60. Domenico di Berardino Castracane, Rocchio Maranzano, are 14, metri 86, più Quercia Cauzza, are 25, metri 15 - 61. Emidio Falconio, Rocchie Maranzano, are 30, metri 87 - 62. Emidio fu Giuseppe di Lello, Colle Bernardo, are 16 - 63. Emidio Cotumaccio, Pratopavia, are 52, metri 59, più Rocchie Maranzano, are 42, metri 30 - 64. Giovanni di Cicco di Giovanandrea per Gennaro Nardizzi, Neviera, are 20, metri 58 - 65. Ermenegilda Nordzzi, Quercia Cauzza, are 29, metri 72, più Acquagelata, are 29, metri 72 - 66. Epimenio Castracane. Via di Rosello, are 62, metri 29, più Rocchie Maranzano, are 37, metri 73 - 67. Eliodoro Finamora, via di Rosello, are 16, più Pratopavia, are 21, metri 72, più Canavina, are 21, metri 72 - 68. Ferdinando d'Arcangelo, via di Rosello, are 12, m. 75, più Incotte, are 44, m. 5 - 69. Filippo di Cosmo di Cicco-Mottaja, are 20, m. 18 - 70. Francesco fu Donato Colaizzi, Quercia Cauzza, are 32, metri 1, Neviera, are 60, metri 59, più Chiavattiere, are 18, metri 29 - 71. Francesco fu Domenico Salvatore, Incotte, are 34, metri 30 - 72. Fiorangelo Palmieri, Colle Filippo, are 32, metri 86 - 73. Francesco fu Giovannandrea di Cicco, Pagliaro Maranzano, are 10, metri 25 - 74. Francesco fu Domenico Finuolo, Via di Rosello, are 37, metri 73 - 75. Francesco di Donato Pellegrini, Quercia Cauzza, are 32, metri 1 - 76. Filippo fu Carmine di Cicco, Naviera, are 16, più sopra gli orti, are 5, metri 14 - 77. Francesco fu Caramuele Cotumaccio, Incotte, are 48, metri 1 - 78. Felice di Vincenzo Salvatore, Incotte, are 56, metri 2 - 79. Francesco fu Giacomo Finamore, Via di Rosello, are 51, metri 44 - 80. Filippo fu Domenico Marcone, are 28, metri 58 - 81. Francesco fu Giovanni Finto, Colle delle Mosche, are 17, metri 72. - 82. Francesco Finamore Meluccio, Chiavattiere, are 51, metri 44 - 83. Francesco fu Nicola di Cicco-Mottaja, are 12, metri 15, più Pagliaro Maranzano, are 19, metri 43 - 84. Francesco fu Nicolangelo di Cicco, Colle delle Mosche, are 17, metri 15, Pagliaro Maranzano, are 26, metri 29, Prato Pavia, are 29, metri 58 - 85. Filippo fu Nicola Sabatini, Via di Rosello, are 17, metri 15, più Chiavattiere, are 44 metri 5 - 86. Filippo fu Biase di Nino, Collebernardo, are 44, metri 5 - 87. Francesco Salvatore fu Luigi di Sciullo, Pagliaro Maranzano, are 21, metri 72, più Chiavattiere, are 21, metri 72 - 88 Francesco fu Paolo Sabatini, Pagliaro Maranzano, are 19, metri 43, più Chiavattiere, ettari 1, are 15, metri 54 - 89. Francesco Rocchio, Incotte, are 17, metri 15 - 90. Francesco Fantini fu Michele, Coll'Erario, are 53, metri 73, Colle Filippo, are 11, metri 43, Collebernardo, are 84, metri 62 - 91. Giuseppe Pavia Faccone, Pagliaro Maranzano, are 34, metri 30 - 92. Giuseppe Spaventa fu Santo, Via di Rosello, are 10, metri 29 - 93. Giuseppe Pellegrini fu Giuseppe, Via di Rosello, are 37, metri 73, più sopra gli orti, are 36, metri 58 - 94. Giacomo fu Domenico di Cicco, Via di Rosello, are 59, metri 45 - 95. Giuseppe fu Berardino Tavano, Prato Pavia, are 20, metri 58, più Via di Rosello, are 12, metri 75 - 96. Giustino fu Luigi di Cicco, Rocchie Maranzano, are 59, metri 45, più Via di Rosello, are 12, metri 75 - 97. Giuseppe Palmieri, Acquagelata, are 19, metri 43, Colle Filippo, are 21 metri 72, Incotte, are 16 - 98. Giovanni di Sciullo Sè Sè, Acquagelata, are 30, metri 87 - 99. Giuseppe fu Francesco di Lello, Mottaja, are 61, metri 74, Via di Rosello, are 34, metri 30 - 100. Giuseppe fu Cosmo di Cicco, Chiavattiere, ettari 1, are 60 metri 97 - 101. Giustino fu Cosmo di Cicco, Chiavattiere, are 76, metri 60 - 102. Gianvincenzo di Lello, Via di Rosello, are 12, metri 75 - 103. Giuseppe fu Francesco Finamore, Incotte, are 30, metri 87 - 104. Gabriele Saccone, Incotte, are 42, metri 30. - 105. Giustino fu Nicolangelo di Cicco, Colle delle Mosche, are 36, metri 58, Pagliaro Maranzano, are 14, metri 86, Neviera, are 16 - 106. Giovanni e Camillo Tavano, Via di Rosello, are 44, metri 5 - 107. Giuseppe di Luigi di Nozzi, Colle delle Mosche, are 58, metri 31, Incotte, are 16 - 108 Giuseppe fu Nicolantonio di Cicco, Pagliaro Maranzano, are 53, metri 73 - 109. Giacomo Falconio, Incotte, are 37, metri 73 - 110 Giuseppe fu Domenico Colaizzi, Colle delle Mosche, are 30, metri 87 - 111. Giuseppe Salvatore, Paglietta, Via di Rosello, are 9, metri 51 - 112. Giuseppe Falconio, Rocchie Maranzano, are 16, Canavina, are 26, metri 29 - 113. Giuseppe fu Nicola Pavia, Colle Filippo, are 54, metri 88, Acquagelata, are 44, metri 5 - 114. Giuseppe Salvatore fu Giacomo, Pagliaro Maranzano, are 27, metri 72 - 115 Giovanni fu Biase di Nino, Colle Bernardo, are 44, metri 5 - 116 Giuseppe fu Francesco di Cicco, Mottaia, are 46, metri 87, Via di Rosello, are 32, metri 1, Rocchie Maranzano, are 22, metri 85, Colle Bernardo, are 44, metri 5 - 117 Giovanni fu Nicola Castracane, Chiavattiere, are 29, metri 75 - 118 Giovanni Finamore, Neviera, are 53, metri 73, Colle Erario, are 46 - 119 Giovanni e Camillo fu Nicola di Sciullo, Incotte, are 48, metri 71, Chiavattiere, are 36, metri 58 - 120. Giuseppe fu Nicola Marcone. Via di Rosello, are 30, m. 87 - 121. Giovanni fu Giovannandrea di Cicco, Chiavattiere di Castracane, are 61, metri 74, Pagliaro Maranzano, are 16 - 122 Gennarino Castracane, Colle delle Mosche, are 67, metri 63 - 123. Giustino fu Nicola di Cicco, Incotte, are 48, metri 1. Mottaia, are 17, metri 15 - 124 Giuseppe Salvatore, Cappellito, Colle delle Mosche, are 38, metri 87 - 125 Ismaele Castracane fu Giuseppe, Via di Rosello, are 67, metri 63, Rocchie Maranzano, are 16, Via di Rosello, are 14, metri 86 - 126. D. Ismaele Castracane, Rocchie Maranzano, are 75, metri 46 - 127 Luigi fu Donato di Lello, Via di Rosello, are 37, metri 73 - 128. Luigi Rodini Neviera, are 12, metri 75 - 129. Luigi fu Nicola Majocco, Neviera, are 11, metri 43, Chiavattiere, are 16 - 130. Leonzio Finamore, Colle Filippo, ett. 3, are 25, metri 87 - 131 Luigi fu Domenico Palmieri, Via di Rosello, are 38, metri 87 - 132. Luigi fu Nicola Finuolo, Via di Rosello, are 11, metri 43 - 133. Luciano Colaizzi, Via di Rosello, are 32, m. 1 - 134 Lorenzo Palmieri, Acquagelata, are 22, metri 86 - 135 Lucia di Dammiano Salvatore, Incotte, are 20, metri 58 - 136. Michele Sabatini Z natiello, Acquagelata, are 30, metri 87 - 137. Maria Luigia Colecchia, Incotte, are 37, metri 73 - 138. Michele Finamore fu Francesco, Prato Pavia, are 20, metri 58 - 139. Mosè Falconio, Colle Bernardo, are 19, m. 64 - 140. Marco Majocco fu Ludovico, Mottaia, are 11, metri 45, Neviera, are 29, metri 72, più Incotte, are 34, metri 30 - 141. Michele fu Nicola di Cicco, Mottaia, are 17, metri 15, Pagliaro Maranzano, are 19, metri 43, Via di Rosello, are 12, m. 75 - 142. Michele fu Giacomo Salvatore, Pagliaro Maranzano, are 22, m. 86 - 143. Mosè d'Agostino, Quercia Cauzza, are 16, Via di Rosello, are 22, metri 86 - 144. Michele Tinto, Pagliaro Maranzano, are 17, metri 15 - 145 Matteo d'Orazio, Colle delle Mosche, are 16 - 146. Michele Salvatore fu Vincenzo, Incotte, are 16, più Chiavattiere, are 16 - 147. Maurizio Salvatore, Via di Rosello, ettari 1, are 38, metri 14 - 148. Pasqua Nardizzi, vedova del fu Mariano Pavia, ed i figli Pietro, Nicola, Giuseppe Michele, Francesca e Maria Antonia Pavia, quest'ultima maritata a Leonardo Salvatore, Colle Bernardo, ettari 1, are 10, metri 97, più Pratopavia, are 34, metri 30 - 149. Michele Pavia, Incotte, Colle Barnardo, are 67, metri 63 - 150. Matteo Sabatini fu Pietrangelo, Neviera, are 35, metri 44 - 151. Matteo Pavia, Acqua Gelata, are 26, metri 29 - 152. Nicola Colecchia di Francesco, Quercia Cauzza, are 44, metri 5 - 153. Nicola Turco, Via di Rosello, are 19, metri 43, più Rocchie Maranzano, are 40, met. 1 - 154. Nicola fu Filippo d'Agostino, Colle delle Mosche, are 16 - 155. Nicola Stanziani fu Camillo, via di Rosello, are 82, metri 32 - 156. Nicola fu Vincenzo Tinto, Colle delle Mosche, are 48, metri 1, Incotte are 40, metri 1 - 157. Nicola Tinto Saporito, Chiavattiere, are 59, metri 45 - 158 Nicola Jannamico fu Giuseppe, Incotte, are 37, metri 73 - 159. Nicola Marchitelli fu Nicola, Via di Rosello, are 37, metri 73, più Sopra gli orti, are 9, metri 14 - 160. Nicola fu Cosmo di Cicco, Pagliaro Maranzano, are 30, metri 87, Collebernardo, are 30, metri 87 - 161. Nicola Strizzi, Neviera, are 25, metri 15, Pagliaro Maranzano, are 30, metri 87 - 162 Nicola Caracino fu Vincenzo, Colle Minuccio, are 30, metri 87, Pratopavia are 21, metri 72 - 163. Pasquale Marchitelli, Collebernardo, are 33, metri 15 - 164. Pasquale d'Agostino, Collerario, are 25, metri 15, più Via di Rosello, are 16 - 165. Pasquale Salvatore Fioravante, Colle delle Mosche, are 77, metri 94 - 166. Pasquale Fiadone fu Concezio, Rocchie Maranzano, are 82, metri 32 - 167. Pasquale Pavia fu Edoardo, Sopra gli orti are 46, metri 29, Via di Rosello, are 82, metri 32 - 168. Palmerinto Sabatini, Passo stretto, are 48, metri 1 - 169. Pasquale fu Michele, Pavia, Collebernardo, are 44, metri 5, Colle Minuccio are 19, metri 43 - 170. Nicola Finamore fu Emidio, Neviera, are, 53 metri, 73, Via di Rosello, are 56, metri 2, Colle Filippo, are 28, metri 58 - 171 Pietro Finamore, Cardillo, Colle Minuccio, are 59, metri 43 - 172. Pasquale fu Nicola di Cicco Mottaia, are 17, metri 15 Paliaro Maranzano, are 19, metri 43, Incotte, are 22, metri 68 - 173. Pasquale Maiocco, Mottaia, are 11 metri 43, Neviera, are 21, metri 72 - 174. Pasquale fu Angelantonio Strizzi, Neviera, are 25, metri 15 - 175. Palmerinto Pavia, Incotte are 53, metri 73 - 176. Quirino Troilo, Incotte, are 34, met. 30 - 177. Raffaele fu Crescenzo di Sciullo Chiavattiere, are 22, metri 86 - 178. Rosario Giovanni di Domenico Tinto, Via Rosello, are 17, metri 15 - 179. D. Rocco di Lello, Quercia Cauzza ettari 1, are 10, metri 97 - 180. Rosario Finuolo, Neviera, are 61 metri 74, Via di Rosello, are 30, metri 87 - 181. Raimondo Maiocco Neviera are 12, metri 75 - 182. Salvatore fu Berardino Castracane, Rocchie Maranzano, are 13, metri 72, più Quercia Cauzza, are 25, metri 15 - 183. Simone fu Fiore di Cicco, Via di Rosello, are 75, m. 46 - 184 D. Sabatino Tinto, Via di Rosello, a. 19, m. 43 - 185. Silvestro Salvatore, Incotte, a. 37, m. 17 - 186. Simone Tavano Mottaia, are 28, metri 58 - 187. Sabatino Macerollo, Via di Rosello, are 40, m. 1, Colle delle Mosche, are 12, metri 75 - 188. Stefano Macerollo, Colle delle Mosche, are 13, metri 72 - 189. Tommaso di Antonio di Sciullo Chiavattiere are 11, metri 43 - 190. Tommaso Tinto fu Francesco, Via di Rosello, are 37, metri 73, Incotte, are 16 - 191. Vincenzo Malocco, Colle delle Mosche, are 89, metri 18 - Colle Filippo, are 32, met. 1 - 192. Vincenzo fu Nicola di Nino, Prato Pavia are 75, metri 46 - 193. Vincenzo fu Pietro Finamore, Quercia Cauzza, are 33, metri 15, Rocchie Maranzano, are 73, metri 17 - 194. Vincenzo Finuolo, Neviera, are 20, metri 58, Via di Rosello, are 26, metri 29 - 195. Vincenzo fu Domenico Palmieri, Colle Filippo, are 13, metri 72, Acquagelata, are 37, metri 73, Via di Rosello, are 9 metri 14, Incotte, are 81, metri 17 - 196. Vincenzo fu Nicola Maiocco, Neviera, are 12, m. 75 - 197 Vincenzo fu Pasquale Pavia, Pagliaro Maranzano, are 22, metri 86 - 198 Vincenzo fu Baldassarre di Lello, Acquagelata, ett. 1, are 15, metri 54 - 199 Vincenzo Salvatore, Trippetto, Via di Rosello, ett. 1, are 23, metri 3, Canavina, are 5, metri 71, più Via di Rosello, are 94, metri 88 - 200 Vincenzo fu Francesco Salvatore, Incotte, are 16 - 201. Vincenzo di Angelantonio Strizzi, Neviera, are 25, m. 15 Notamento di vedove e minori per persone morte dopo il 1868: 1. Francesca fu Bonafede Finamore, maritata a Rosario Colaizzi, Neviera, are 34, metri 30, Collebernardo, are 35, metri 41, Chiavattiere, are 29, m. 72 - 2. Carmela Tinto, vedova, ammin. di Marianicola e Maria di Renzo fu Camillo, Rocchie Maranzano, are 19, metri 43 - 3. Diamante Palmieri, vedova ed amministratrice dei figli Mariadomenica Filomena, Mª Pasquale, Marinuccia, Antonio e Francesco fu Biase Pavia, Chiavattiere, are 58, metri 60 - 4. Camilla fu Domenico Marcone, Chiavattiere, are 40, metri 1 - 5. Pasquale, Camillo e Marco Majocco, eredi di Sabia di Franco, vedova fu Domenico Majocco, Mottaia, are 16, Neviera, are 12, metri 72 - 6. Donata Nordizzi, vedova ed amministratrice dei minori Domenica e Francesco fu Vincenzo di Sciullo, Chiavattiere, are 38, metri 87 - 7. Salvatore e Maria Filippa fu Vincenzo Caracino, Via di Rosello, are 16 - 8. Mª Nicola Cotumaccio, vedova amministratrice di Francesca, Francesco e Mª Nicola di Domenicantonio di Lello, Giuseppe e Zinobia di Lello, maggiori, Mottaia, are 19, metri 43 - 9. Luigi fu Domenico Fiadone, Rocchie Maranzano, are 54, metri 88 - 10. Camilla Fiadone fu Marco, Francesco Caracino fu Cosmo, marito, Colle delle Mosche, are 41, metri 1, Prato Pavia, are 33, metri 15 - 11. Mª Vincenza fu Filippo Pavia, maritata a Giuseppe Palmieri, Francesca Pavia minore, Acquagelata, are 48, metri 1 - 12. Mª Giuseppa Castracane, vedova ed amministratrice dei figli Mª Rocca ed Angelonicola di Sciullo fu Giuseppe, Acquagelata, are 30, m. 87 - 13. Maria di Cicco fu Francesco, tutrice ed amministratrice di Domenico e Serafino fu Giuseppe Sabatini, Colle delle Mosche, are 26, metri 29 - 14. Mª Antonia Majocco, erede di Candelora Salvatore, Colle delle Mosche, are 16 - 15. Domenico fu Camillo Pavia, erede di Michele Pavia, Colle Minuccio, are 16 - 16. Nicola Salvatore fu Luigi e Maria Saccone, vedova ed ammin. di Croce Salvatore, Incotte, are 78, metri 89 - 17. Mª Vincenza Nardizzi, vedova ed amministratrice del figlio minore Filippo di Lello fu Sabatino, Quercia Cauzza, are 67, m. 63 - 18. Camillo fu Paolo Sabatini, tutore di Sabia ed Antonia Majocco del fu Giuseppe, Mottaja, are 35, metri 44, Chiavattiere, are 16; Neviera, are 12, metri 75, Pratopavia, are 40, metri 1 - 19. Mariantonia Marcone tutrice dei minori, Domenico, Nicola e Maria Cicillo fu Vincenzo, Chiavattiere, are 22, metri 86 - 20. Rosalba Filomena, ed erede di Nunzio Cotumaccio, via di Rosello, are 28, metri 58 - 21. Camilla Marcone, vedova ed amministratrice dei minori Angela Anagilda, Mariano, Giuseppe e Nicola fu Sabatino d'Abenigno, Chiavattiere, are 8. Quindi li ho citati tutti a comparire innanzi il tribunale civile di Lanciano, nel termine di giorni sessanta, onde gli eredi dei defunti primitivi coloni, sentir dichiarare contro di loro riassunta la istanza degli 8 dicembre 1868; e tutti essi convenuti, compresi gli altri omessi per involontarie incidenze di scrittura, sentir ordinare che in un breve termine a fissarsi dal tribunale, compariscano avanti un notaio da nominarsi per la stipula dell'atto ricognitivo del dritto di essa istante ad esigere le rispettive prestazioni da essi dovute, e come sopra specificate; ed in ogni caso dichiararsi interrotta la prescrizione trentenaria, mettendosi la istante nel dritto di esigere, e la sentenza da emettersi tenga luogo di titolo ricognitivo, colla condanna di essi convenuti alle spese del giudizio. Si offre comunicazione dei documenti, ed ho loro dichiarato che il procuratore signor Raffaele Marciani, assistito dall'avvocato signor Filippo Savino rappresenterà la istante innanzi il lodato tribunale.

Copie numero tre del presente atto da me collazionate, di cui una è stata portata, lasciata ed affissa nel comune di Villa S. Maria, nel luogo consueto ove si affiggono gli atti della pubblica autorità, ed il sindaco regio delegato signor Francesco Fornari mi ha vidimato l'originale; altre due copie sono state lasciate all'incaricato della sigª istante signor Raimondo Annecchini, per inserirsi una nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e l'altra in quella degli Annunzi Giudiziari della Provincia.

Il costo di questo atto in totale, giusta l'originale, è di L. 40 10.

5452 PASQUALE STANZIANI, usciere.

5005 DECRETO.

(8ª *pubblicazione*)

Proposto il presente ricorso e sentita sul medesimo la relazione del giudice delegato dott. De-Ponti, colla comunicazione dei documenti a corredo;

Sentita la requisitoria del P. M.;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784 e il R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Osservato in fatto che il notaio dott. Giuseppe Lazzari-Barili decedeva in questa città il 27 luglio 1869, lasciando superstiti quattro figli, D. Bartolomeo, D. Francesco, Maurilia e Luigia; tra' quali si addivenne ad una divisione amichevole della sostanza ereditaria, succedendo essi al comune genitore in parti eguali, come dall'atto a rogito Stradivari in data 27 luglio 1869;

Osservato che fra gli enti della sostanza vi sono le quattro cartelle del Debito Pubblico alli numeri 49755 — 16092 — 16093 — 16081; la prima della rendita di lire 5, la seconda di lire 115, la terza di lire 140, la quarta di lire 75, le quali sono intestate al menzionato dott. Barili Giuseppe e vincolate a garanzia del notariato da lui esercito in Cremona;

Osservato che dall'atto di notorietà assunto nel verbale 3 andante del sig. Pretore del 1° Mandamento risultarono quali successibili i menzionati quattro figli, e col certificato 3 febbraio 1870, n. 168 di questa Camera notarile è provato che nessuno ha nel termine prefisso mossa alcuna pretesa contro il dott. Barili ora defunto per reintegro di danni derivati da operazioni notarili, ed è escluso pure alcun credito o ragione qualsiasi del Erario verso esso notaio;

Osservato che ora i convenuti di lui figli provando le circostanze di cui sopra hanno diritto di ottenere lo svincolo delle cartelle di cui sopra e la trascrizione in loro nome delle medesime;

Questo R. Tribunale civile di Cremona in camera di consiglio autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare la translazione ed il tramutamento della rendita 5 0[0 intestata allora defunto dott. Giuseppe Lazzari-Barili di Cremona rappresentata dalle cartelle come sopra identificate per intestare al nome dei suoi successibili ed eredi D. Bartolomeo, D. Francesco, Maurilia e Luigia pure di Cremona in parti eguali, rimanendo così tolto dalle cartelle stesse il vincolo imposto per la professione di notaio già esercita dall'ora defunto dott. Giuseppe Lazzari-Barili suddetto.

Cremona, dal R. Tribunale civile e correzionale 27 maggio 1871.

Il cav. presid. sottos. Maggioni.

Sottoscritto: G. Nulli, vicecanc.

Registrato il detto decreto al n. 995 di repertorio.

Firmato: Signorelli, canc.

Cremona 30 maggio 1871, f.° 179, n. 853, reg. 17.

Atti giudiziari — Esatte lire tre e centesimi sessanta.

Il ricevitore

Firmato: Ghisotti.

Per copia conforme all'originale in atti registrata al n. 2309 di repertorio.

Cremona dalla Cancelleria del Regio Tribunale civile e corezionale li 26 novembre 1871.

Il cancelliere SIGNORELLI.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Udita in camera di consiglio, composta dal vice presidente avvocato Monici Vincenzo e dei giudici Scappini dott. Gaetano e Bozzi dott. Angelo, la verbale relazione del presente ricorso;

Osservato essere giustificata la morte di Maria Costanza Maumari vedova Fuzier, ed essere la sua eredità devoluta in parti eguali ai quattro di essa figli nel ricorso indicati.

Il tribunale civile e correzionale in Bergamo:

1° Aggiudica ad Emilio (Alberto Bartolomeo, Enrico Luigi Settimo, Antonietta Francesca Costanza maritata Coffaro, e Paolina Elisa Anna Carolina maritata Ferrari, tutti quattro figli della suddetta defunta Maria Costanza Maumari, e fu Francesco Luigi Fuzier, gli interessi dal 1° gennaio a tutto 10 aprile 1871, sulle cartelle del Debito Pubblico consolidato al 5 per cento 31 luglio 1862, n. 10671, 10672, 10673, 10674 e 6 giugno 1863, n. 29665 della legge 10 luglio 1861 e R. decreto 28 mese stesso ed anno autorizzata quindi la Direzione del Debito Pubblico a pagare i surriferiti interessi in parte eguali ai suddetti fratelli e sorelle Fuzier;

2° Aggiudica in parti eguali gli interessi delle dette cartelle e successivi al 10 aprile 1871 ai tre primi dei suindicati fratelli e sorelle Fuzier, autorizzata quindi la succennata Direzione a fare ai medesimi il corrispondente pagamento;

3° Autorizza la medesima direzione a svincolare dall'usufrutto di dette cinque cartelle inscritto a favore dell'ora defunta Costanza Fuzier, e tramutarle a favore degli inscritti proprietarii Fuzier Emilio, Enrico ed Antonietta in cartelle al portatore, il tutto salve le previe pratiche di legge.

Bergamo addì 29 ottobre 1871.

Monici.

4969 RIZZINI, canc.

Atto riassuntivo di lite e citazione per pubblici proclami.

S. E. Don Marco Boncompagni Ottoboni duca di Fiano, residente in Roma, con ricorso diretto all'ill.° sig. Presidente del tribunale civile e correzionale di Pordenone, in data 22 novembre 1871, ha chiesto col sottoscritto procuratore l'autorizzazione di citare per pubblici proclami a norma dell'art. 146 Codice di procedura civile, davanti lo stesso tribunale i debitori morosi a canone enfiteutico dovuto al suddetto duca di Fiano, per ivi sentirsi condannare: I. Essere solidariamente tenuti li rei convenuti a dover consegnare all'attore entro giorni 14 alla di lui agenzia in Pordenone frumento staja 13, miglio staja 11 2 2, sorgo staja 12 2 8[10, vino conzi 11 5 2[10 in estinzione del loro canone del triennio 1865-1866-1867 depurato dal quinto e maturato a tutto 11 novembre 1867, ed in difetto di tale consegna a dover pagare nel suddetto termine di giorni 14 la somma di L. 553,712 pel valore di tali generi ai prezzi medj delle rispettive annate di debito, cioè dell'ultimo triennio. II. *Essere tenuti del pari solidariamente* al pagamento di L. 13,710 in denaro ed in luogo di onoranze pello scaduto triennio 1865-1866-1867 in dipendenza all'istromento 7 novembre 1687 in atti Giulio Linteria. III. Essere caducata e risolta l'enfiteusi costituita col pubblico istromento 7 novembre 1687 in atti come sopra. IV. Essere in conseguenza tenuti li rei convenuti a dover rilasciare in piena e libera disposizione dell'attore per quanto è da cadauno di essi posseduto e detenuto i beni descritti negli allegati *E* ed *F*, astenendosi per sè ed interposte persone da ogni ulteriore ingerenza nei medesimi, rifuse le spese, e con riserva d'ogni diritto pel risarcimento de' frutti dall'11 novembre 1867 in avanti fino all'effettivo rilascio dei beni, come nella petizione 29 aprile 1868, num. 4073, stata presentata dallo stesso duca di Fiano presso la R. Pretura di Pordenone contro gli utilisti citati; e dichiara di riassumere la lite iniziata con quella petizione portandola davanti il tribunale civile e correzionale di Pordenone a sensi del R. decreto 25 giugno 1871, num. 284, notificando di aver depositato alla Cancelleria il mandato in atti del notaio Renier.

Avvocato dott. Enea Ellero.

Num. 17. Registro delle presentazioni de' ricorsi.

Per gli effetti di cui all'art. 188, reg.° giud.° si presenta il ricorso al Pubblico Ministero, oggi 22 novembre 1871.

Dott. Ludovico Malagutti, cancell.

946, Con P.° 22[11 71.

15. Ricorsi civili.

Visto, e valutate le circostanze esposte nel presente ricorso, assento alla autorizzazione della citazione per pubblici proclami mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari, che in questa provincia è il *Giornale di Udine*, e nel *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e ciò a sensi del combinato disposto degli articoli 146 Codice di procedura civile, 188 reg.° giud.° e 64 del detto Codice di procedura civile.

Pordenone, 22 novembre 1871. Il reggente procuratore del Re — Galletti.

Visto, si delega il giudice signor Filippo Caroncini per le sue proposte in camera di consiglio — Dal Regio tribunale civile e correzionale di Pordenone li 25 novembre 1871 — Vittorelli, presidente.

Il Regio tribunale civile di Pordenone riunito in camera di consiglio composta del nobile signor Vittore Vittorelli presidente e dei giudici Caroncini Filippo e Gialinà Ferdinando coll' assistenza del cancelliere dott. Ludovico Malagutti;

Letto il presente ricorso e l'annessavi petizione 29 aprile 1868, numero 4073 dell'attore Don Marco Boncompagni Ottoboni;

Sentita la relazione del giudice delegato Filippo Caroncini;

Sentita la proposta del Pubblico Ministero, avuto riguardo alla quantità delle persone da citarsi nella riassunzione della lite;

Visto l'articolo 146 Codice procedura civile e 188 reg°. giudiziario,

Autorizza la citazione per pubblici proclami delli convenuti indicati nella detta petizione, e decreta che tale citazione sia inserita nel *Giornale di Udine* siccome foglio abilitato all'inserzione degli annunzii giudiziarii della provincia, nonchè nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed ingiunge altresì all'attore di farla notificare nei modi ordinarii ai convenuti De Zan detto Ostan Leonardo *quondam* Olivo e Pajer Antonio *quondam* Giovan Battista ambidue di Cordenons, non che al signor professore Pinali Vincenzo-Antonio, domiciliato in Padova:

Fissato il termine di giorni 40 a comparire dall'ultima pubblicazione.

Pordenone, 1° dicembre 1871. — Vittorelli presidente. - Caroncini giudice - Gialinà giudice - Dottor L. Malagutti cancelliere.

Specifica: Carta lire 1,20 - Diritto lire 2,00 - Numero 38, tassa, registro e repertorio lire 1,40 - Trascrizione lire 1,20 - Totale lire cinque e centesimi ottanta, esatte giusta quietanza n° 512 del dì suddetto, repertorio n° 359.

Apposto col 3 dicembre 1871. - Dott. L. Malagutti cancelliere.

L'anno (1871) milleottocentosettantuno il giorno tredici (13) decembre ad istanza di S. E. Don Marco Boncompagni Ottoboni duca di Fiano rappresentato dal suo procuratore avvocato dottor Enea Ellero, io sottoscritto Marcolungo Luciano usciere addetto al regio tribunale civile e correzionale di Pordenone ho dichiarato ai seguenti individui nella qualità di debitori di canoni enfiteutici verso il suddetto duca di Fiano:

1. De Zan Ostan Leonardo q. Olivo di Cordenons - 2. Pagura Sante q. Leonardo id. - 3. Del Pup Pasqualot Antonio di Angelo id. - 4. Saccomani Marianna q. Domenico di Pordenone - 5. Del Pup Dorigo Matteo q. Luigi di Cordenons - 6. Ozzarin Antonio q. Giacomo id. - 7. Raffin Zecchet Marianna q. Osvaldo id. - 8. Pajer Antonio q. Gio. Batt. id. - 9. Pajer Osvaldo q. Gio. Batt. id. - 10. Pajer Angelo q. Gio. Batt. id. - 11. Pajer Luigi q. Gio. Batt. id. - 12. Pajer Gio. Batt. q. Giacomo id. - 13. Pajer Angelo q. Giacomo id. - 14. Pajer Giuseppe q. Giacomo id. - 15. Pajer Giacoma q. Osvaldo id. - 16. Raffin Zecchet Luigi q. Gio. Batt. id. - 17. Raffin Zecchet Antonio q. Gio. Batt. id. - 18. Ongaro Antonio q. Sebastiano id. - 19. Ongaro Osvaldo q. Sebastiano id. - 20. Ongaro Angelo q. Sebastiano id. - 21. Ongaro Angela q. Sebastiano id. - 22. Puppi Antonio q. Angelo id. - 23. Puppi Giuseppe q. Angelo id. - 24. Puppi Giacomo q. Angelo id. - 25. Eredi Del Pup Marcolina q. Antonio id. - 26. Raffin Maria q. Angelo id. - 27. Raffin Rosa q. Angelo id. - 28. Raffin Luigi q. Angelo di Medun, mandamento di Spilimbergo - 29. De Zan Ostan Leonardo q. Olivo di Cordenons 30. De Benedet Francescut Francesco q. Michele id. - 31. De Benedet Francescut Pietro q. Michele id. - 32. Venerus Chiens Pasqua q. Sebastiano id. - 33. Del Mul Gardonio Giovanni q. Luigi id. - 34 Del Mul Gardonio Giuseppe q. Luigi id. - 35. Eredi De Piero Giacomo q. Lorenzo id. - 36. De Piero Teresa q. Lorenzo id. - 37. De Piero Maria q. Lorenzo id. - 38. De Piero Giovanna q. Lorenzo id. - 39. De Piero Beatrice q. Lorenzo id. - 40. De Piero Perina q. Lorenzo id. - 41. Etro avv. Francesco di Pordenone qual curatore degli assenti d'ignota dimora Del Pup Domenico e Giovanni Battista q. Osvaldo - 42. Del Pup Angelo q. Osvaldo di Cordenons - 43. Del Pup Antonio q. Osvaldo id. - 44. Del Pup Sebastiano q. Osvaldo id. - 45. Rampogna Antonio q. Giovanni id. - 46. Rampogna Pasquale q. Giovanni id. - 47. Rampogna Angelo q. Giovanni id. - 48. Bianchet Seput Angelo q. Antonio id. - 49. Bianchet Seput Giovanni Battista q. Antonio id. - 50. Bianchet Seput Antonio q. Antonio id. - 51. Pase Angelo q. Antonio id. - 52. D'Andrea Domenico q. Giacomo id. - 53. D'Andrea Giovanni Battista q. Giacomo id. - 54. Romanin Francesco q. Antonio id. - 55. Raffin Zecchet Antonio q. Matteo id. - 56. Corai Antonio di Antonio id. - 57. Dal Zotto Scazzuot Sebastiano di Luigi id. - 58. Raffin Teresa q. Sebastiano id. - 59. Raffin Teresa q. Osvaldo id. - 60. Bidinost Antonio q. Antonio id. - 61. Bidinost Luigia q. Luigi tutelata da sua madre Rampogna Domenica usufruttuaria in parte id. - 62. Eredi De Benedet Francescut Benedetto q. Pietro id. - 63. Comune di Cordenons - 64. Pinali professore Vincenzo-Antonio q. Damiano di Padova - 65. Pinali Luigia q. Damiano di Pordenone - 66. Pinali Catterina q. Damiano di Cordenons - 67. Piacentini Costanza di Padova, che l'istante a fine di riassumere la lite contro tutti essi iniziata colla petizione 29 aprile 1868, numero 4073, e perchè vengano condannati come venne chiesto nella stessa, ha chiesto ed ottenuto, nei modi di legge, l'autorizzazione di citarli per pubblici proclami come dalla deliberazione emessa in data 1° decembre 1871 dal tribunale civile e correzionale di Pordenone.

Ho quindi citato per pubblici proclami essi convenuti secondo le norme date dal tribunale con inserzione del presente nel *Giornale di Udine* uficiale per gli atti giudiziari del circondario e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a comparire innanzi al regio tribunale civile e correzionale di Pordenone nel termine di giorni 40 dall'ultima pubblicazione per ivi provvedersi e sentirsi condannare: 1° Essere solidariamente tenuti li rei convenuti a dover consegnare all'attore entro giorni 14 alla di lui agenzia in Pordenone frumento staia 13, miglio staia 11 2 3, sorgo staia 12 2 8[10, vino conzi 11 5 2[10 in estinzione del loro canone del triennio 1865-66-67, depurato dal quinto e maturato a tutto 11 novembre 1867, ed in difetto di tale consegna a dover pagare nel suddetto termine di giorni 14 la somma di lire 553,712 per valore di tali generi ai prezzi medii delle rispettive annate di debito, cioè dell' ultimo triennio. 2° Esser tenuti del pari solidariamente al pagamento di L. 13,710 in danaro ed in luogo di onoranze pel suddetto triennio 1865-66-67, in dipendenza all'istromento 7 novembre 1687 in atti Giulio Linteria. 3° Essere caducata e risolta l'enfiteusi costituita col pubblico istromento 7 novembre 1687 in atti come sopra. 4° Essere in conseguenza tenuti li rei convenuti a dover rilasciare in piena e libera disposizione dell'attore per quanto è da cadauno di essi posseduto e detenuto i beni descritti negli allegati *E* ed *F*, astenendosi per sè ed interposte persone da ogni ulteriore ingerenza nei medesimi, rifuse le spese e con riserva di ogni diritto pel risarcimento dei frutti dall'11 novembre 1867 in avanti sino all'effettivo rilascio dei beni, nonchè a tutte le spese del giudizio, comprese quelle occorrenti per l'inserzione del presente nei giornali ufficiali, sotto l'avvertenza che non comparendo in causa si procederà in loro contumacia.

Ho loro insieme dichiarato che l'istante sarà rappresentato dal suo procuratore avvocato dottor Enea Ellero, presso del quale ha eletto anche il proprio domicilio, come da mandato in atti del notaio Renier e stato depositato presso la cancelleria di questo tribunale.

5443 MARCOLUNGO LUCIANO, usciere.

5471 AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia e per tutti i fini ed effetti legali, come con atto de' 13 novembre 1871 il sottoscritto cav. Gio. Battista Schmid possidente e industriale domiciliato nella città di Colle di Val d'Elsa, e qui non tanto come padre che come consulente giudiciale del signor Augusto Ester o Schmid inabilitato con decreto del tribunale civile di Siena de' 27 agosto 1868 a stare in giudizio e a contrarre obbligazioni di sorta, ha inibito e diffidato per mezzo della Pretura mandamentale della detta città di Colle ogni e qualunque sedicente creditore di detto suo figlio, a non procedere alla rinnovazione sotto verun pretesto o quesito colore dei supposti loro titoli di credito, e tanto più poi a far pressioni allo stesso suo figlio per indurlo a pagare o rinnovare o comunque alterare i detti loro titoli di credito, ma sibbene a depositare questi nel loro originale nel modo e nei termini nella sentenza del tribunale civile di Siena del dì 3 luglio 1871 tassativamente fissati, sotto il riservo di agire contro i medesimi come e deve di ragione per il caso che si ostinino ad inferir molestie, e ad esercitare ingiuste pressioni verso il proprio figlio inabilitato Ester Schmid.

E ciò con le più estese proteste di che nel preallegato atto d'usciere del 13 novembre ultimo scorso.

Colle, li 17 decembre 1871.

G. BATTISTA SCHMID.

AVVISO

Sono invitati i creditori del fallito Giuseppe Maroder negoziante residente in Chieti a rimettere nel termine di giorni trenta ai sindaci del fallimento signori Filippo De Benedictis, e Federico Francese, i loro titoli di credito, se non preferiscano farne il deposito nella cancelleria del tribunale civile di Chieti con le attribuzioni di quello di commercio, trovandosi fissato dal giudice delegato pel fallimento surriferito l'analoga verificazione dei crediti il giorno primo febbraio 1872.

Chieti, 21 dicembre 1871.

Il cancelliere del tribunale

5449 LUIGI GIOVANNELLI.

COMITATO

BONIFICAZIONE DELLE VALLI GRANDI VERONESI ED OSTIGLIESI

AVVISO D'ASTA

Il Ministero dei lavori pubblici col dispaccio 6 andante numero 46318 ha approvato il progetto 27 giugno 1871 per la sistemazione di Bussè Naviglio dai Sostegni della Bragadina a Tartaro.

Dovendosi procedere all'appalto delle opere relative si deduce a notizia del pubblico quanto segue:

1. Col giorno di giovedì 11 gennaio 1872, alle ore 11 antimeridiane si aprirà l'asta presso la segreteria del Comitato nell'ufficio della prefettura di Verona, per l'esecuzione di parte di detti lavori di sistemazione di Bussè Naviglio e precisamente di quelli compresi nella prima sezione dell'importo di lire 24,047 30, e di quelli compresi nella seconda sezione dell'importo di lire 84,765 42 costituenti in complesso la somma di lire 108,812 72, e ciò a termini del progetto ostensibile presso l'ufficio tecnico della Bonifica in Verona, via San Sebastiano, numero 1, (nuovo) secondo piano, nelle ore d'ufficio, e colle norme stabilite dal regolamento pubblicato col Reale decreto 4 settembre 1870 numero 5852 sulla contabilità generale dello Stato pella parte che riguarda i contratti e gli incanti.

L'asta sarà chiusa alle ore 2 pomeridiane del giorno suddetto.

2. Le offerte dovranno essere segrete mediante produzione di scheda suggellata in carta bollata da lire 1 ed in ribasso dell'importo peritale sopraindicato in ragione percentuale.

Ogni offerta dovrà essere accompagnata dal deposito di lire 500 per le spese d'asta, contratto, tasse, ecc., e da altro deposito di lire 24,000 per guarentigia dell' offerta medesima ed a cauzione della buona esecuzione dei lavori.

3. L'aggiudicazione seguirà a vantaggio del miglior offerente, che resta obbligato dal momento della firma del protocollo d'asta, salva la approvazione del Comitato esecutivo e salva pure la eventuale diminuzione del ventesimo per la quale il termine utile (fatali) resta fino da ora stabilito a 15 giorni successivi al seguito deliberamento.

4. Il lavoro dovrà essere eseguito entro il termine di giorni 170 naturali e continui decorribili dal giorno della rispettiva consegna.

5. Nel caso che andasse deserto il primo esperimento d'asta avrà luogo il secondo nel successivo giorno di lunedì 15 gennaio 1872.

6 Le Giunte municipali cui viene diretto il presente avviso, sono interessate a farne eseguire la pubblicazione colle forme di metodo, trasmettendone a questa volta l'analoga relazione.

Verona, 30 novembre 1871.

Il Prefetto Presidente ALLIEVI.

Il Membro del Comitato CANOSSA. 5379

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via dei Lucchesi, 4.